



CANCELLAZIONE DEL SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI SPECIALI (SISTRI)

DETTAGLI DOCUMENTO

Luogo, data Torino, 19 dicembre 2018
Pagine totali 3

Con l'approvazione del decreto Semplificazioni redatto dal Consiglio dei ministri avvenuta giovedì 12 dicembre e la successiva pubblicazione in gazzetta ufficiale il 14 dicembre, si ha la cancellazione del Sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali (SISTRI).

Il vecchio modello nato su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, aveva lo scopo di informatizzare la tracciabilità dei flussi dei rifiuti speciali e migliorare la rilevazione dei dati, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici in grado di dar visibilità al transito in entrata e in uscita degli autoveicoli nelle discariche. Tale monitoraggio era stato affidato all'Arma dei Carabinieri.

Dal punto di vista pratico l'obiettivo era quello di passare da un sistema cartaceo basato su tre documenti (Formulario di identificazione dei rifiuti, Registro di carico e scarico, Modello unico di dichiarazione ambientale) a soluzioni tecnologiche più avanzate. Con lo scopo di semplificare le procedure e gli adempimenti portando ad una relativa riduzione dei costi sostenuti dalle imprese; e di gestire in modo innovativo, cioè più efficiente e in tempo reale, un processo complesso e variegato che comprende tutta la filiera dei rifiuti, fornendo garanzie di maggiore trasparenza e conoscenza.

Tutto ciò non è però mai entrato pienamente a regime, anzi a volte ha rappresentato un aggravio in termini di tempi e costi per le imprese aderenti che hanno dovuto pagare iscrizioni, adeguamenti tecnologici, aggiornamenti per i mezzi e il personale.

Cosa si devono aspettare e come si devono comportare le aziende nel prossimo futuro:

- **Quando:** Il sistema Sistri istituito nel 2010 con il suo avvio travagliato caratterizzato da numerosi rinvii e sospensioni avrà la sua definitiva uscita di scena con la fine dell'anno. Per tanto il 1° gennaio 2019, sarà a tutti gli effetti in vigore il nuovo modello.
- **Cosa:** Il Sistri sarà sostituito dal Nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, messo a punto dal Ministero dell'Ambiente il quale gestirà direttamente il modello fino al raggiungimento della sua piena operatività che è prevista entro la primavera del 2019, con un costo stimato notevolmente inferiore rispetto al precedente. La volontà è quella di ridare una spinta alla digitalizzazione dell'intera tracciabilità dei rifiuti, evitando pertanto l'attuale doppio binario cartaceo/digitale.
- **Chi:** Come specificato nell'articolo 188 ter del d.lgs. n° 152 del 2006, sono tenuti ad aderire al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti:
 - i produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
 - gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale, o che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti pericolosi, inclusi i nuovi produttori;
 - su base volontaria i produttori e i gestori dei rifiuti diversi da quelli sopra elencati.
- **Cosa fare:** Dal 1° gennaio fino all'effettiva entrata in vigore del nuovo sistema, i titolari soggetti a tracciabilità dovranno continuare a seguire le norme precedenti al 2010, nel dettaglio:
 - Comunicazione al catasto dei rifiuti con il Modello unico di dichiarazione ambientale [articolo 189 del d.lgs. n° 152 del 2006]
 - Redazione del Registro di carico e scarico [articolo 190 del d.lgs. n° 152 del 2006]

- Monitoraggio del trasporto dei rifiuti con il formulario di identificazione dei rifiuti [articolo 193 del d.lgs. n° 152 del 2006]

Naturalmente non vi sarà più l'onere di versare i contributi di iscrizione al SISTRI.

A seguito della presentazione del nuovo sistema da parte del ministro Costa, molteplici sono stati i dibattiti in riferimento al tema. A tale proposito si riporta la principale perplessità che viene sollevata da autorevoli piattaforme di servizio per le imprese le quali fanno notare che: «numerose sono state fino ad ora le richieste per prorogare di almeno un anno l'entrata in vigore del nuovo sistema, anche per il fatto che dal 2019 si dovranno applicare le maxi-sanzioni previste per l'omessa, errata o incompleta compilazione delle schede e del registro cronologico del SISTRI con importi che vanno da 2.600 a 15.000 euro. Per non parlare del caso in cui le violazioni si riferiscano a rifiuti pericolosi ove la sanzione arriva ai 93.000 euro»

Tharsos è in grado, grazie alla sua esperienza in materia e alla professionalità dei suoi tecnici specializzati, di supportare le aziende nella gestione degli adempimenti ambientali (come ad esempio il registro di carico e scarico rifiuti).

Per ulteriori informazioni o per richiedere un supporto, non esitate a contattarci tramite mail, sull'indirizzo mkt@tharsos.it o telefonicamente alle 011 7576795.